



Storia della sociologia
A.A. 2019/2020
Prof. Dario Altobelli

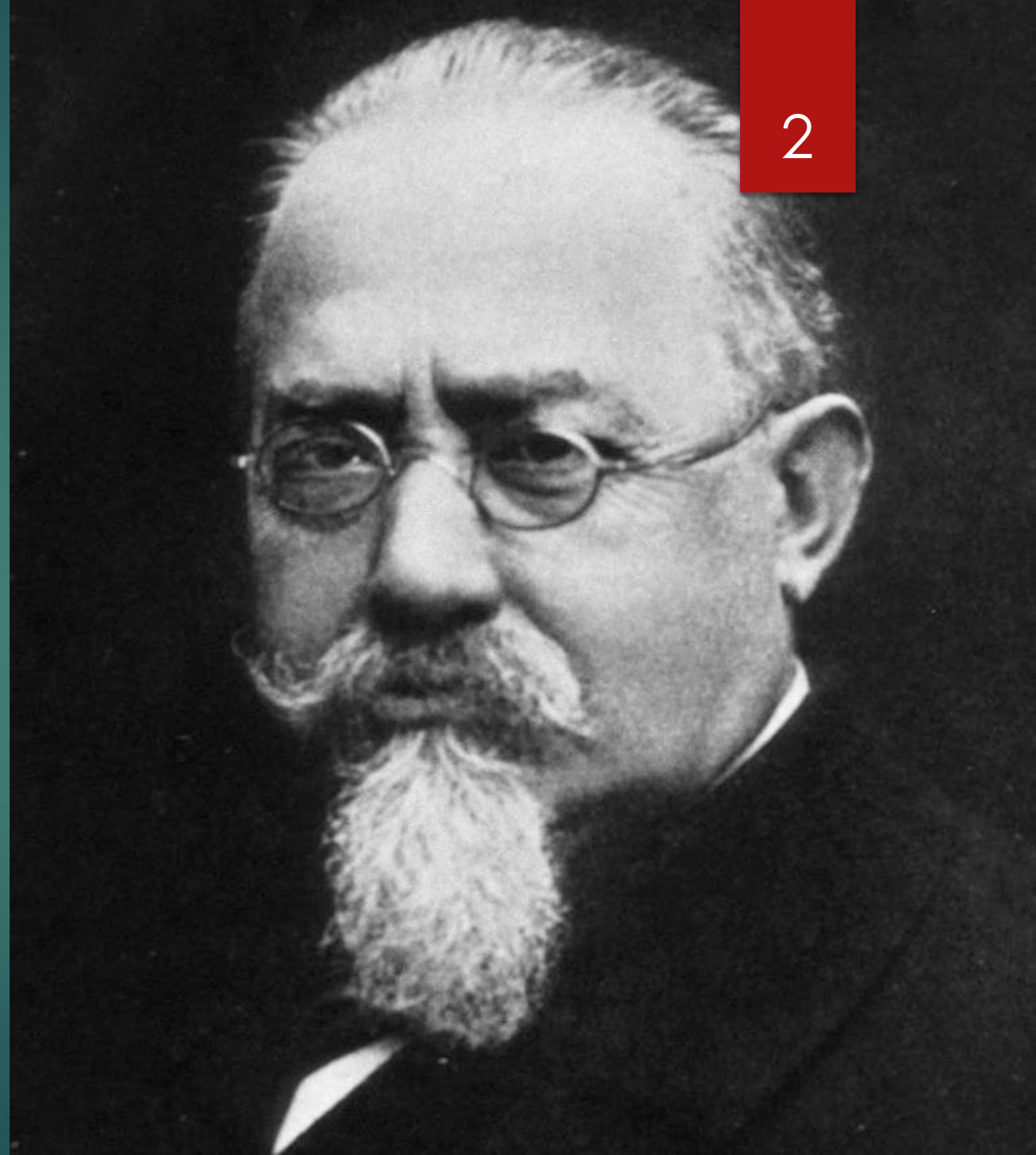
SOCIOLOGIA E
CRIMINOLOGIA
Laurea triennale (DM
270)

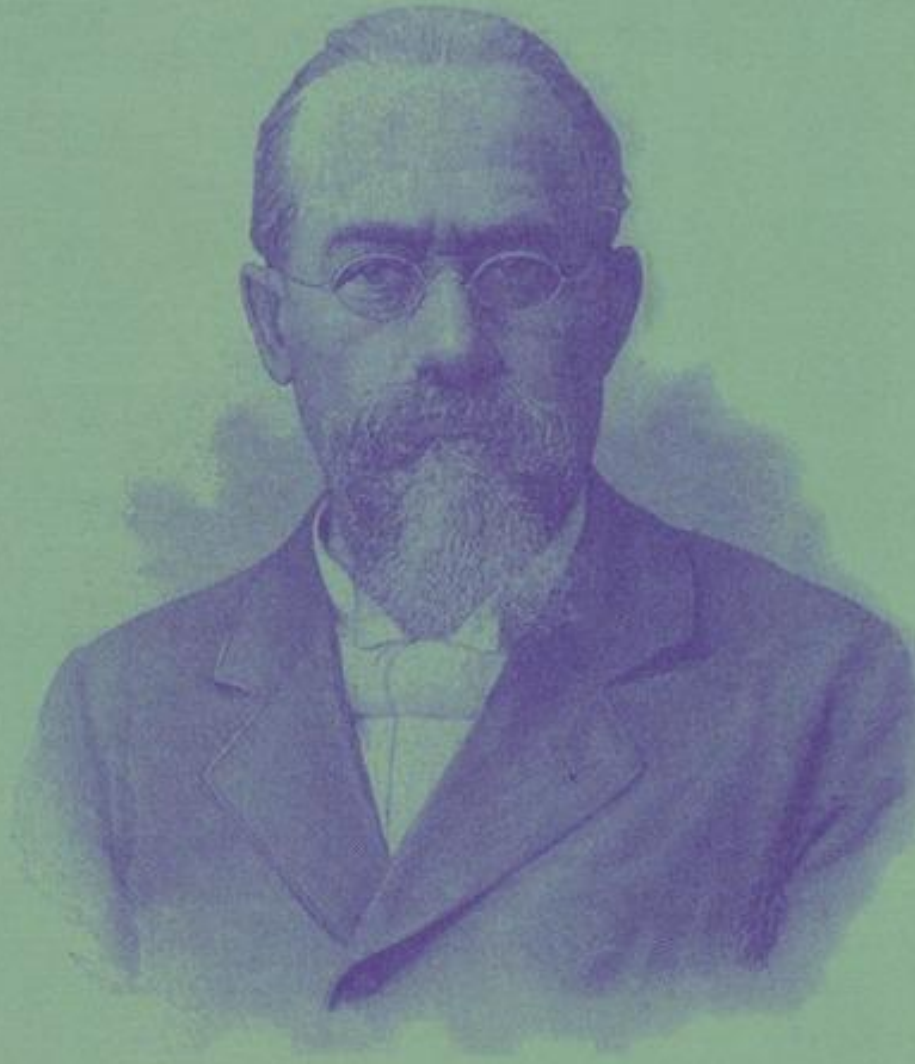
LEZIONI 14-15-17

**CESARE LOMBROSO (1835-
1909)**

Sommario

- ▶ 1. Indulgenza, ragionevolezza e scienza
- ▶ 2. Gli anarchici
- ▶ 3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo – Parte 1 e – Parte 2
- ▶ 4. La pellagra come enigma e il *corpus alienum* del mais guasto
- ▶ 5. L'uomo delinquente: archetipo antropologico e merce per l'industria culturale
- ▶ 6. Il trionfo dell'imbroglione: spiriti, medium e ipnosi
- ▶ 7. L'irresistibile utilità della sociologia irrazionale dell'irrazionale
- ▶ Appendice. Il circolo vizioso del Reale la vicenda della Banca Romana





1. Indulgenza, ragionevolezza e scienza

- ▶ Come è nato questo studio
- ▶ L'indulgenza come categoria della critica
- ▶ I giudizi storico-culturali su Cesare Lombroso
- ▶ Leggere i “critici” di Lombroso e leggere Lombroso
- ▶ Il problema della ragionevolezza: ieri, oggi e domani
- ▶ Il senso comune e la scienza
- ▶ Il problema della scientificità: peso e significato dei criteri interni e dei criteri esterni.

1. Indulgenza, ragionevolezza e scienza

«Il problema, quindi, come già si intuisce, non è limitabile a un paragrafo della storia culturale del Paese e a questo specifico personaggio soltanto, e non semplicemente perché esso trova ampio riscontro anche al di fuori dei confini italiani, ma soprattutto perché riguarda e chiama in causa questioni assai più intricate, quali il significato e lo statuto delle scienze umane e sociali, cioè in definitiva il problema della loro ragionevolezza, considerate tanto nel momento storico della loro formazione, quanto nella ricezione e nella accettabilità a distanza di oltre un secolo» (p. 15).

2. Gli anarchici

- ▶ Un “problema” politico e sociale tra fine ‘800 e inizio ‘900...
- ▶ 1894, Gli anarchici: Lombroso combattivo alfiere della verità.
- ▶ Un ragionamento in 4 tempi
 1. Le teorie anarchiche sono assurde, ma hanno in sé qualcosa di giusto: l’alterità radicale delle idee anarchiche.
 2. Possiamo comprenderle osservando le condizioni politiche, sociali ed economiche delle nazioni: l’alterità delle idee anarchiche non è in fondo così radicale.
 3. Critica degli scopi pratici e dei modi impiegati dagli anarchici: sono espressione di una patologia del pensiero e dell’azione. Il caso delle rivoluzioni e delle rivolte lo dimostra.
 4. Gli anarchici sono «per la maggior parte o *criminali* o *pazzi*, o qualche volta e l’una e l’altra cosa insieme»
- ▶ «Dopo ciò si capisce...»: dall’analisi politica, sociale, e ideologica del fenomeno al giudizio di valore su rivolte e rivoluzioni per finire al piano dell’analisi “scientifica”...



2. Gli anarchici

«In questo spostamento del focus di analisi, in questa traslazione della comprensibilità di un fenomeno dal piano sociale, politico, intellettuale cui appartiene a quello medico, criminologico, teratologico, si comprendono tutta la potenza simbolica e l'efficacia operativa che il pensiero lombrosiano poté esercitare nel suo tempo e che ancora oggi sono promosse in forme non diversamente "scientifiche" da quelle. L'aver ricondotto una questione di ordine sociale e politico, non priva di riflessi sul piano della storia delle idee, di cui lui stesso indicava i criteri di comprensibilità e quasi di giustificazione, almeno sul piano socio-economico, a un problema di ordine medico e poliziesco era e resterà un'operazione troppo appetibile per ogni tipo di governo che faccia dell'impiego della violenza legittima il principale, se non il solo strumento di esercizio del potere. Con Lombroso inizia a essere evidente, inoltre, che le forme del potere moderno stanno diventando tentacolari, molecolari, estese su più domini della vita individuale e associata e solidali fra loro soprattutto sul piano dell'articolazione simbolica. Ma quale ironia della storia è individuare, in questa strategia epocale e in uno dei suoi più noti ideatori, la cialtroneria dell'imbonitore da fiera che impiega mezzucci e trucchetti sin troppo scoperti, sebbene efficaci, nello stordire un pubblico che vuole essere ingannato?» (p. 22)

2. Gli anarchici

- ▶ Nel dominio dell'antropologia criminale
- ▶ Analisi della struttura argomentativa... ricordando Michel Foucault.
- ▶ **Tesi sugli anarchici n. 1: *entimema***, il sillogismo che assume nelle premesse qualcosa di non dimostrato o solo probabile, anche omettendo di citarlo esplicitamente, dato che è già ampiamente noto ai più)
 - ▶ 1. Premessa maggiore implicita
 - ▶ Chi commette crimini (furto, omicidio, etc.) è “criminale” e “pazzo”
 - ▶ 2. Premessa minore
 - ▶ Gli anarchici commettono crimini (furto, omicidio, etc.) per i loro “scopi pratici”
 - ▶ 3. Conclusione
 - ▶ Gli anarchici sono “criminali” e “pazzi”

2. Gli anarchici

- ▶ **Tesi sugli anarchici n. 2: diallele** o ragionamento circolare, che è a sua volta un tipo particolare di *petitio principii*, una tipica modalità di ragionamento fallace che assume nella premessa la conclusione che intende dimostrare .
 - ▶ 1. Premessa maggiore
 - ▶ Gli anarchici sono “criminali” e “pazzi”
 - ▶ 2. Premessa minore implicita
 - ▶ I “criminali” e “pazzi” *hanno* il tipo criminale
 - ▶ 3. Conclusione
 - ▶ Gli anarchici *hanno* il tipo criminale (ergo sono “criminali” e “pazzi”)

2. Gli anarchici

- ▶ **Tesi sugli anarchici n. 2: *diallele*** o ragionamento circolare, che è a sua volta un tipo particolare di *petitio principii*, una tipica modalità di ragionamento fallace che assume nella premessa la conclusione che intende dimostrare .
- ▶ L'argomento del “quadro fisionomico” e del “tipo criminale”
«In questo modo la conclusione del sillogismo precedente (Gli anarchici sono “criminali” e “pazzi”) diventa una premessa maggiore dimostrata, per il tramite di un termine medio implicito assunto sulla base delle proprie tesi (i “criminali” e “pazzi” hanno il tipo criminale), ricorrendo a un'affermazione che rinvia all'enunciato iniziale per essere da esso dimostrata a sua volta (Gli anarchici hanno il tipo criminale).

2. Gli anarchici

- ▶ Belli e buoni, brutti e cattivi...
- ▶ **Tesi sugli anarchici n. 3: entimema + diallele**
- ▶ 1a. Premessa maggiore implicita
 - ▶ Bellezza è Bene
 - ▶ Bene è Bellezza
- ▶ 1b. Premessa maggiore implicita correlativa
 - ▶ Bruttezza è Male
 - ▶ Male è Bruttezza
- ▶ 2. Premessa minore
 - ▶ (Chi) commette crimini \leftrightarrow (Chi) ha il tipo criminale \rightarrow (è malvagio) \leftrightarrow è brutto
- ▶ 3. Conclusione
 - ▶ Gli anarchici (commettono crimini \leftrightarrow hanno il tipo criminale) \rightarrow (sono malvagi) \leftrightarrow sono brutti

2. Gli anarchici

- ▶ Altre strategie retoriche
 - ▶ Casistica *ad personam* di anarchici e relativa eziologia: Ravachol.
 - ▶ Indicazione delle caratteristiche positive
 - ▶ Impiego di citazioni a sostegno
 - ▶ Indicazioni di profilassi medico-sociale.

I. — Observations anthropométriques.

taille = 166.6	longueur 11.1	largeur 17.9	tour de la tête 51.1	tour de la poitrine 82.1	tour de la taille 66.1
taille = 166.6	longueur 11.1	largeur 17.9	tour de la tête 51.1	tour de la poitrine 82.1	tour de la taille 66.1
taille = 166.6	longueur 11.1	largeur 17.9	tour de la tête 51.1	tour de la poitrine 82.1	tour de la taille 66.1
taille = 166.6	longueur 11.1	largeur 17.9	tour de la tête 51.1	tour de la poitrine 82.1	tour de la taille 66.1

Dr. Chomand
Léon



II. — Renseignements descriptifs.

Age	23	Complexion	Blanche	État de la peau	Bonne
Structure	Normale	Caractères faciaux	Normaux	État des dents	Bonnes
Longueur	11.1	Largeur	17.9	État des yeux	Bons
Longueur	11.1	Largeur	17.9	État des oreilles	Bonnes

Dr. Chomand

2. Gli anarchici

«In libri come questo Lombroso appare essere **un intellettuale disonesto** e i metodi retorici che egli impiega dimostrano tanto la sua **limitatezza argomentativa**, condita da un **adeguato livello di presunzione e qualunquismo**, quanto una **deliberata volontà di mistificare e ingannare sui risultati presentati**. L'analisi del suo pensiero, però, non può limitarsi, evidentemente, all'analisi delle strutture linguistico-discorsive da lui impiegate, onde non circoscrivere il in questo modo, non darebbe conto del successo incontrato dalle sue teorie e della loro diffusione planetaria. È **necessario individuare un più ampio piano di analisi sociologica e culturale del personaggio e dell'opera**, osservati nel loro proprio contesto storico, per comprendere quelle che sono state le condizioni di possibilità di ragionevolezza del fenomeno e individuarne, genealogicamente, le linee di sviluppo sino a noi». (p. 28)

3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 1

- ▶ Considerare l'opera di Lombroso nella sua interezza
- ▶ **La Scuola Positiva e la sociologia criminale:** «la definizione di una “sociologia dell'irrazionale” che ha eletto a oggetto privilegiato di indagine il comportamento deviante dell'individuo e dei gruppi assumendo come criterio di individuazione le norme socio-culturali dominanti, in particolare il diritto positivo» (p. 30).



3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 1

«I **caratteri generali di tale impresa** sono stati puntualmente indicati chiave sociologica, rilevandone ampiamente tare e difetti, e sono:

1. l'esistenza di un edificio concettuale variegato in funzione delle sue diverse anime, di derivazione tanto scientifica quanto ideologica;
2. una diretta ma non sufficientemente problematica correlazione tra l'impianto teorico e le pretese dimensioni applicative;
3. il crescente impiego nella elaborazione concettuale di riscontri statistici solo eccezionalmente sottoposti ad una preventiva sistematizzazione metodologica;
4. l'utilizzo di modelli conoscitivi riduzionistici e in gran parte mutuati da altri contesti scientifici;
5. una ripresa oltremodo superficiale degli indirizzi di pensiero stranieri, non di rado piegati a sostegno di predeterminati convincimenti (Burgalassi, 1996: 59)» (p. 30).

3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 1

15

Caratteri di un positivismo di marca spenceriana più che comtiana:

«1. una logica di trasposizione alla realtà sociale dei concetti relativi alla realtà biofisica, consentendo la predisposizione di un sistema di analogie complesse di rilievo descrittivo-interpretativo;

2. una concezione lineare e progressiva del corso degli eventi storici, fondamentalmente deterministica e ottimista;

3. una sostanziale relativizzazione della nozione di conflitto in termini di contingenza funzionale, destinato a scomparire nell'evoluzione della società;

4. l'assunzione di un paradigma gnoseologico d'impronta olistica, che sovraordinava fattualmente il sistema sociale sulle sue componenti;

5. una impostazione fondamentalmente causalistica da cui discendeva una epistemologia centrata sull'elevata attendibilità predittiva di ipostatizzazioni meccanicistiche (Burgalassi, 1996: 49-50, da cui si è citato con licenza)» (p. 30).

3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 1

- ▶ Società in negativo e diritto positivo
- ▶ Identità criminale e prevenzione del crimine.
- ▶ Nell'alveo dei Positivismi, ma per andare molto oltre...
- ▶ Il "fenomeno criminale" come punto di osservazione delle società.
- ▶ Lombroso: prima di tutto un medico.



3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 1

17

«Sotto questa prospettiva bisogna riconsiderare la tesi di un Lombroso “proto-sociologo” da ricondursi nell'alveo del Positivismo e della particolare sociologia che ne è espressione, e ritenere, forse in modo più appropriato, che **da medico e in qualità di medico egli impieghi ed elabori un apparato di concetti e metodi derivanti dai saperi medici per svolgere analisi della società italiana** che, dall'inizio alla fine della carriera, si incentrano su un ampio ventaglio di fenomeni ricondotti a un territorio comune esteso **dal “medicale” al “penale”**. La sua impresa ha il merito di farci vedere con estrema nettezza il coacervo, il reticolo, la fitta trama delle scienze nell'età positivista che soltanto uno sguardo posteriore troppo ottimista o troppo miope tenderà a distinguere prematuramente in tradizioni e discipline definite, o a comprendere nei termini di fasi iniziali di storie disciplinari distinte. **I concetti propri delle discipline mediche in formazione nell'Ottocento sono alla base della definizione delle scienze umane e sociali in forme e modalità in parte ancora da indagare.** Per esse si è parlato a ragione di una **co-implicazione fra biologia, medicina e scienze umane** che prende forma lungo la tradizione positivista proprio dal seminale magistero comtiano, e a cui esplicitamente alludeva il Durkheim de *Le regole del metodo sociologico* (1895)» (p. 34).

3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 1

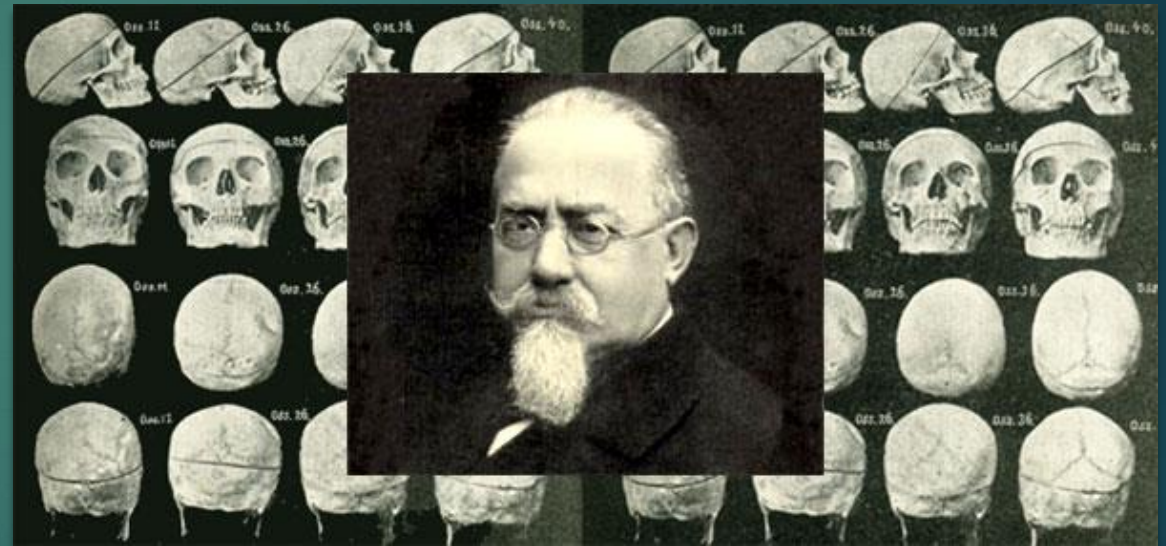
- ▶ L'opera di Lombroso: un'isola emersa dal fondo epistemologico positivista
«Appare evidente che la cifra squisitamente sociologica dell'opera di Lombroso consiste primamente nell'aver definito **la positività del dato effettuale nella forma negativa di un dato patologico, individuato applicando una lente di tipo medico su un'ampia serie di fenomeni rilevanti al livello dei rapporti sociali e delle forme della socialità nell'Italia postunitaria**» (p. 35).
- ▶ Il **gusto per il morboso, per l'anomalia, per il teratologico**.
- ▶ Lombroso **non offre una definizione di "uomo normale"**.
- ▶ Una forma di **"sociologia spontanea"**.

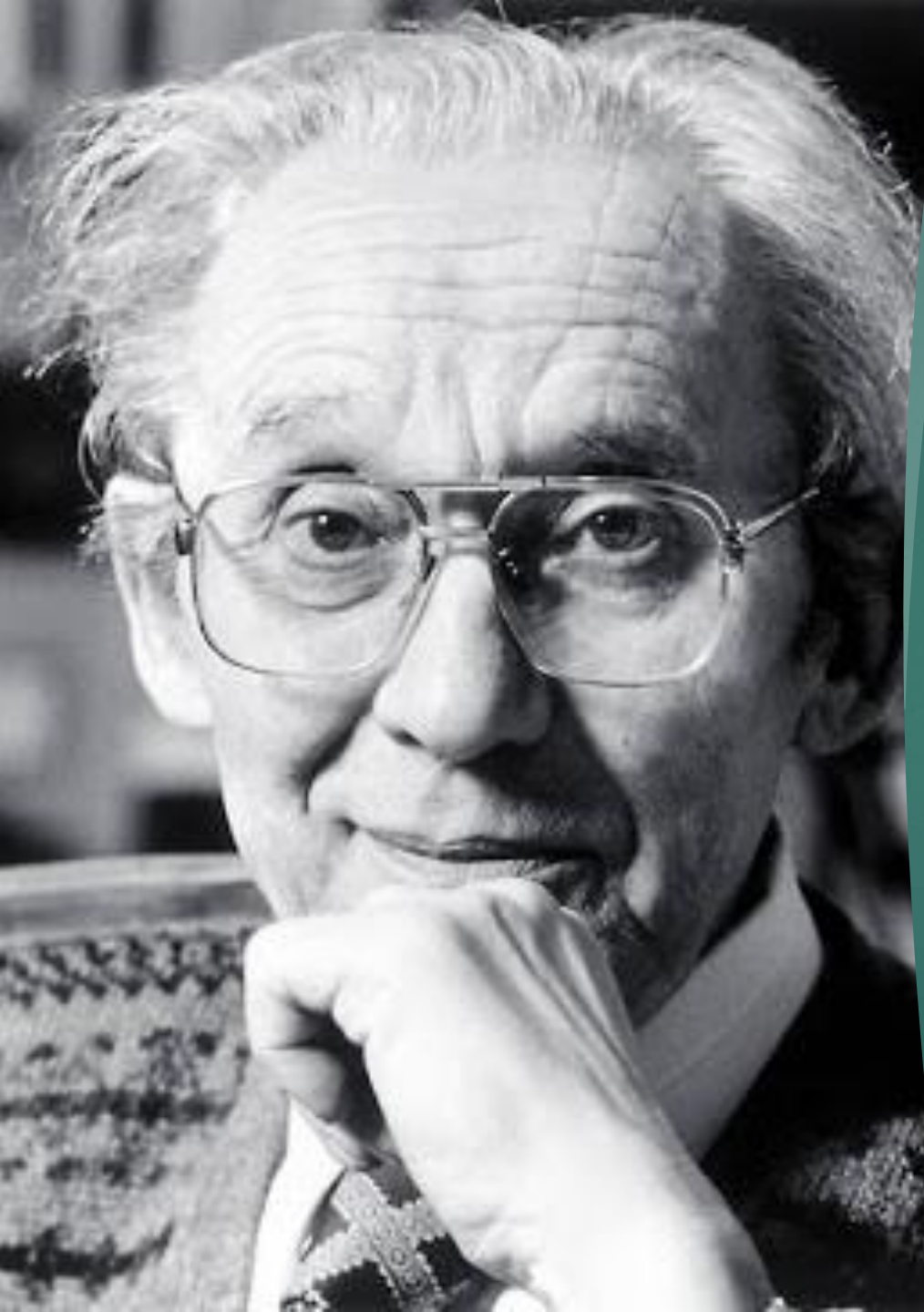
3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 1

- ▶ «Qualunque sia l'“oggetto” preso in esame, la riflessione lombrosiana ruota sempre intorno al medesimo fuoco: **l'anomalia, il negativo, il patologico, l'elemento anormale che si palesa e si nasconde nelle pieghe di una sfaccettata realtà che egli pretende ricondurre a misura.** Una realtà “selvaggia” che sempre eccede ogni misurazione condotta nelle più riposte fessure dei corpi, della materia e, in ultimo, degli spiriti eterei cui rivolgerà un' indefessa lente indagatrice. Questa **distorsione dello sguardo**, questa **radice epistemologica** da cui muovono le imprese lombrosiane sono omogenee con un **sociologismo di tipo spontaneo** che egli mette sempre in campo, sia in maniera consapevole, con i continui riferimenti a una “moralità” comune, al diritto positivo, alla stessa tradizione scientifica, così come alle tradizioni etnologiche, popolari e letterarie richiamate con argomenti d'autorità; sia in maniera inconsapevole, come espressione immediata delle categorie socio-culturali che egli introduce nell'interpretazione della realtà sociale. **La sociologia di Lombroso, la lettura sociologica che egli svolge della propria società è parziale** non solo perché limitata a una definita fenomenologia di fatti sociali, né soltanto perché politicamente di parte, che secondo molti consisteva in un'aspirazione o vicinanza al pensiero socialista, ma soprattutto perché ignora ed evita di prendere in considerazione tutti gli aspetti sociologicamente pertinenti dei suoi “oggetti” di studio» (p. 36).

3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 1

- ▶ La rappresentazione lombrosiana e Lombroso come "autore"
 - ▶ La "sua" società: gli "oggetti" e i "soggetti"
 - ▶ La "sua" scienza: le "teorie", i "metodi", le "tecniche", gli "strumenti di ricerca"; e lo "stile" e le "posture" dello scienziato positivo; e il sistema della comunicazione pubblica e scientifica: "università", "congressi", "pubblicazioni".





3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 2

21

- ▶ La componente ideologia e l'Italia post-unitaria

«**Il ruolo dell'ideologia come forza di legittimazione** persiste poiché, come ha mostrato Weber, **non esiste sistema di legittimità assolutamente razionale**. E questo vale anche per quei sistemi che pretendono di avere rotto completamente con l'autorità della tradizione e quella di un capo carismatico. Probabilmente nessun sistema di autorità può prendere completamente le distanze da queste figure primitive e arcaiche di autorità. Anche il più burocratizzato dei sistemi di potere elabora un certo codice per soddisfare la nostra credenza nella sua legittimità. [...] Affermare che non esiste sistema di potere totalmente razionale non è giudizio meramente storico e neppure una previsione. **Proprio la struttura della legittimazione comporta il necessario ruolo dell'ideologia.** L'ideologia deve superare il divario che caratterizza il processo di legittimazione, un divario tra la pretesa di legittimazione avanzata dall'autorità e la credenza in tale legittimità offerta dai cittadini. Il divario si verifica perché mentre la credenza dei cittadini e la pretesa dell'autorità dovrebbero corrispondere al medesimo livello, l'equivalenza tra credenza e pretesa non è mai del tutto attuale ma piuttosto sempre più o meno un prodotto culturale. Così c'è più nella pretesa dell'autorità che vuol essere riconosciuta come legittima che nella credenza in tale legittimità da parte dei membri del gruppo (Ricoeur, 1994: 21)» (p. 38).

3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 2

► La componente ideologia e l'Italia post-unitaria

«la nuova scienza della società, la sociologia, nasce nel momento in cui la razionalità ideale, il modello razionale di società ipotizzato viene realizzato. I rapporti capitalistici portatori di una nuova razionalità prevalgono su quelli di origine feudale; il mondo del diritto si riorganizza su base razionale e sistematica grazie alle codificazioni, alle carte dei diritti fondamentali, alle costituzioni; lo stato politico abbandona le forme di rappresentanza cetuale per sviluppare quelle moderne fondate sull'eguaglianza degli individui (Bixio, 2015: 10)» (p. 38).

3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 2

- ▶ Crisi della borghesia italiana
- ▶ Crisi di fine secolo

«In tale prospettiva, mentre la pletera di scienze positivistiche, sempre più forti nell'ambito dei risultati tecnici, rivendicava l'utilità per la società intera dei propri metodi, articolando una complessa, stratificata, multiforme strategia sul piano dei saperi e su quello dei poteri, Lombroso veniva parimenti svolgendo in Italia una magmatica operazione intellettuale, dotata di un profilo sociologico appropriato ai tempi, che si collocava esattamente nello spazio vuoto esistente tra la legittimità e la legittimazione del potere: in quel vuoto strutturalmente presente secondo Ricoeur in ogni sistema di autorità, ma particolarmente evidente nel neonato Stato italiano» (p. 39)

3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 2

- ▶ La scienza, la criminalità e la teratologia scientifico-politica.

«Proprio loro, questa **massa di “tipi” malati, criminali e alienati, questi mostri e abomini della natura prima ancora che della società** – non a caso la loro esistenza si dispiega nello spazio interstiziale fra natura e cultura, fra biologico e sociologico – rappresentavano lo scoglio più duro, l'ostacolo più ostinato, più ferocemente retrivo, **l'espressione di una sorda ostilità al consesso sociale dato e promesso**, proprio loro assolutamente esclusi da qualsiasi forma di partecipazione civile alla vita politica e sociale del Paese e ritenuti sempre in grado, almeno sul piano simbolico se non su quello reale, come nel caso degli anarchici, di minacciarla e minarla alle sue fondamenta» (p. 40).

- ▶ sistema di pensiero lombrosiano come un sistema ideologico
- ▶ scienze positiviste come ideologie scientiste

3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 2

Organizzazione interna del *discorso* lombrosiano

Ambito di indagine	Pellagra	Criminalità	Spiritismo / Ipnotismo (fenomeni soprannaturali)
Genere di devianza	Malattia (violazione dell'integrità psico-fisica)	Criminalità (violazione della legge morale / violazione del diritto positivo)	Poteri paranormali (violazione delle leggi naturali conosciute)
Figura della devianza	Pellagroso	Uomo delinquente	Medium / Ipnotizzato / Spirito
Componenti ideologico-scientifiche prevalenti	Materialismo	Materialismo / Moralismo	(Meta-)materialismo / Fattori emotivi
Metodo rivendicato	Sperimentale		
Strumenti prevalenti di comunicazione dei risultati ottenuti	Strategie retoriche, polemica, menzogna		
Autorappresentazione come intellettuale	Medico (sociale)	Psichiatra / Alienista / Criminologo	Scienziato puro

3. Sociologia, positivismo, ideologia fra l'opera e l'uomo - 2

- ▶ Piattaforma interpretative
dell'impresa lombrosiana

26



4. La pellagra come enigma e il *corpus alienum* del mais guasto

- ▶ Lombroso medico e la pellagra
- ▶ *Trattato profilattico e clinico della pellagra* (1892)
- ▶ Lombroso il permaloso: «Guai poi se vi si aggiungono, come in questo caso, gl'interessi di casta ed i personali che si sommano con quelli dell'abitudine, della eredità e della naturale miopia umana».
- ▶ Lombroso “martire della verità”
- ▶ Lombroso “penna raffinata”

4. La pellagra come enigma e il *corpus alienum* del mais guasto

- ▶ *Trattato profilattico e clinico della pellagra* (1892)
- ▶ Come dimostrare che una tesi (peraltro vera) - la determinazione della malattia a causa di uno squilibrio nell'alimentazione – è falsa?
- ▶ Citazioni d'autorità e frasi a sentenza
- ▶ Dati statistici e descrittivi decontestualizzati
- ▶ Ma sullo sfondo emergono anche “ragioni economiche”...

4. La pellagra come enigma e il *corpus alienum* del mais guasto

► *Trattato profilattico e clinico della pellagra* (1892)

«Insistiamo su questo, perché preoccupandosi di queste influenze non vere si prendono delle false vie, le quali impediscono di raggiungere lo scopo. È evidente, infatti, che cogli scarsi mezzi di cui ponno disporre i governi se si annette la stessa importanza profilattica a diffondere l'uso di carne, fosse pure di coniglio, che ad impedire l'ammuffimento del maiz si troveranno minori fondi disponibili quando vogliasi provvedere di forni, di essicatoio e di magazzini meccanici i paesi colpiti» (ivi: 12).

«Insisto su ciò perché vi intravvedo la sola maniera pratica di curare, in grande scala, la pellagra e perché una piccola quantità di arsenico e di sale si può somministrare dal comune più povero a tutti i suoi pellagrosi mentre è impossibile provvederli di un vitto carneo abbondante (ivi: 332)».

► Orientamento al "politico" e all' "economico" della sua scienza.

4. La pellagra come enigma e il *corpus alienum* del mais guasto

- ▶ *Trattato profilattico e clinico della pellagra* (1892)
- ▶ Struttura logico-argomentativa
- ▶ ‘‘Feticismo per il fatto’’

«Bisogna intendersi: **il feticismo del fatto era correlato all’ipostatizzazione di un approccio materialistico che trascendeva il mero dato positivo, rilevabile sperimentalmente, in una dimostrazione di una verità predeterminata e pregiudizialmente definita anche su impliciti orientamenti di tipo ideologico-valoriale.** È questo, unitamente a una palese incapacità nel gestire la ricerca scientifica o addirittura a una cattiva fede, che determina il fatto di perseverare nell’errore» (p. 51).

4. La pellagra come enigma e il *corpus alienum* del mais guasto

► *Trattato profilattico e clinico della pellagra* (1892)

«Lombroso non poteva pensare alla causa della pellagra in termini negativi, come a un “minus”, all’“assenza” nel mais di un componente essenziale (allora ignoto), ma necessariamente in positivo, come a un “plus” patogeno, a un’“entità” nociva che “entra” nell’organismo insieme con l’alimento (Giacanelli, 1995: 22)».

«Questo per noi significa che **la forma mentis dello scienziato era pre-orientata**, ben prima che nelle sue dissennate ricerche sull’“uomo delinquente”, alla **strenua ricerca di un dato positivo soltanto nei termini di un assoluto negativo**, qui nell’immagine di un presunto agente patogeno, di un misterioso *corpus alienum*, altrove diversamente configurato, ma connotato come **un’anomalia rispetto a una normalità di cui inevitabilmente gli sarebbero sempre sfuggite le “esatte misure”**» (pp. 51-52).

4. La pellagra come enigma e il *corpus alienum* del mais guasto

- ▶ *Trattato profilattico e clinico della pellagra* (1892)
- ▶ Piano economico-culturale

«La pellagra – e il pellagroso che è in definitiva la prima grande figura della devianza che egli presenta – paga abbastanza bene sul piano del riconoscimento scientifico, politico, economico. È un argomento che poteva sollecitare l'attenzione di un pubblico ampio, anche se era e sarebbe restato un tema relegato soprattutto alle cure degli specialisti del settore, con i quali Lombroso intrattenne un lungo e complicato dialogo» (pp. 52-53).

- ▶ Un certo successo per le sue tesi

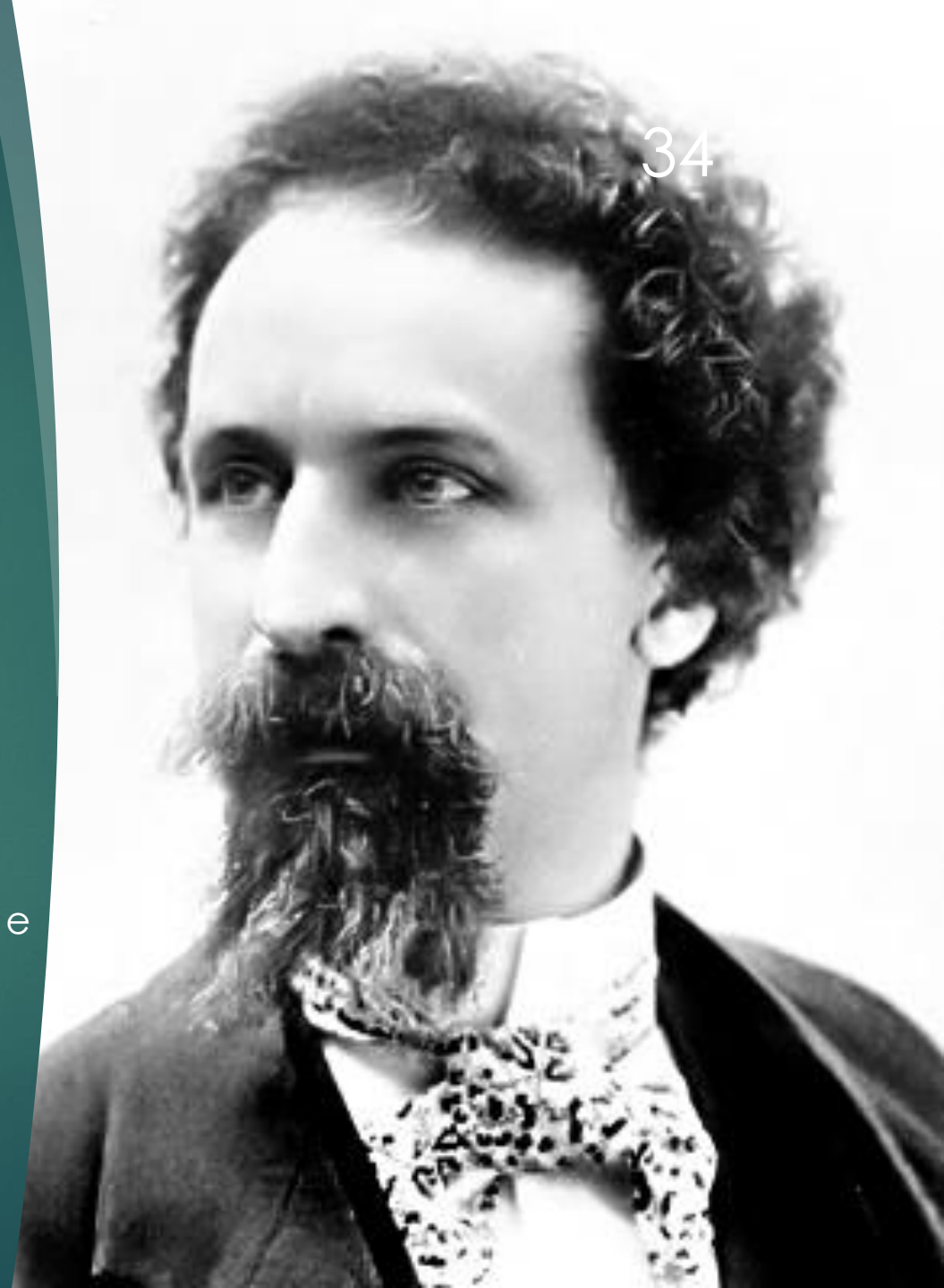
4. La pellagra come enigma e il *corpus alienum* del mais guasto

- ▶ *Trattato profilattico e clinico della pellagra* (1892)
- ▶ Piano sociologico
- ▶ Lombroso medico sociale e la tradizione di studi sui ceti rurali
- ▶ Lombroso – Pitrè e Lombardi Satriani
- ▶ Criminalizzazione – Paternalismo e due tipi di Romanticismo
- ▶ Ma «non bisogna dimenticare che la pellagra venne ben presto indicata dal Nostro come una delle condizioni fisiologiche predisponenti al comportamento criminale e tale assunto diventava un luogo comune della sua opera che non venne più messo in discussione» (p. 55).
- ▶ I detenuti sono delinquenti?



5. L'UOMO DELINQUENTE: ARCHETIPO ANTROPOLOGICO E MERCE PER L'INDUSTRIA CULTURALE

- ▶ Antropologia criminale e sociologia criminale
- ▶ Comportamento criminale dotato di una dimensione sociale *tout court*, sino al punto di contestare radicalmente il criterio del libero arbitrio a monte del concetto di responsabilità del reo rispetto all'azione criminale.
 - ▶ I paradossi in ambito giuridico intorno all'imputazione della responsabilità
- ▶ Tre erano i cardini operativi di questa "scienza d'osservazione positiva" (Ferri, 1892)
 - ▶ 1. Analizzare il comportamento criminoso nei suoi autori mediante il ricorso a un ventaglio di scienze naturali e sociali: medicina ed etnologia, geografia e meteorologia, psicologia e statistica, etc.
 - ▶ 2. Trattare il reo sia in senso preventivo che in senso punitivo e curativo.
 - ▶ 3. Prevedere e prevenire l'evento delittuoso in nome della difesa della società



5. L'UOMO DELINQUENTE: ARCHETIPO ANTROPOLOGICO E MERCE PER L'INDUSTRIA CULTURALE

- ▶ La sfida di Lombroso raccolta dagli allievi e seguaci è stata quella di associare i due domini del patologico e del criminale rinviando l'uno all'altro sia nella prospettiva eziologica e preventiva, che in quella terapeutica e correttiva o emendativa. Nulla di nuovo, ma...
- ▶ A questa sintesi egli seppe dare, inoltre, un orizzonte di applicabilità, cioè di *utilità* concreta per l'esercizio del potere, che nessuna precedente formulazione era stata in grado di definire allo stesso livello di risultati simbolico-culturali e politico-sociali.
- ▶ Una scienza sociale posta programmaticamente ai confini di più discipline (antropologia, psichiatria, diritto) utile alla difesa della società e al controllo sociale

5. L'UOMO DELINQUENTE: ARCHETIPO ANTROPOLOGICO E MERCE PER L'INDUSTRIA CULTURALE

- ▶ «Generalizzare, estendere, ramificare: indirizzi dell'attività che Lombroso si sente chiamato a compiere e a favorire con tutte le forze in ragione di un più alto e nobile fine di riforma della società e delle istituzioni. Riforma del diritto penale da un lato, del sistema penitenziario dall'altro; ridefinizione dello statuto del medico come alienista e invenzione della figura del criminologo, che dopo di lui e grazie a lui ottiene un successo tuttora incredibile se rapportato alla fondatezza dei postulati e delle metodiche adottati; e non da ultimo: invenzione del manicomio criminale, questo ibrido tra un carcere e un ospedale, questa mescolanza del "medicale" con il "penitenziario", l'istituzionalizzazione di una devianza *in-between* sulla quale già da un secolo tradizioni nazionali intere si interrogavano senza posa e rispetto alle quali non sembrava fossero capaci di proporre dei modelli terapeutici e contentivi, reclusivi e correttivi insieme».

5. L'UOMO DELINQUENTE: ARCHETIPO ANTROPOLOGICO E MERCE PER L'INDUSTRIA CULTURALE

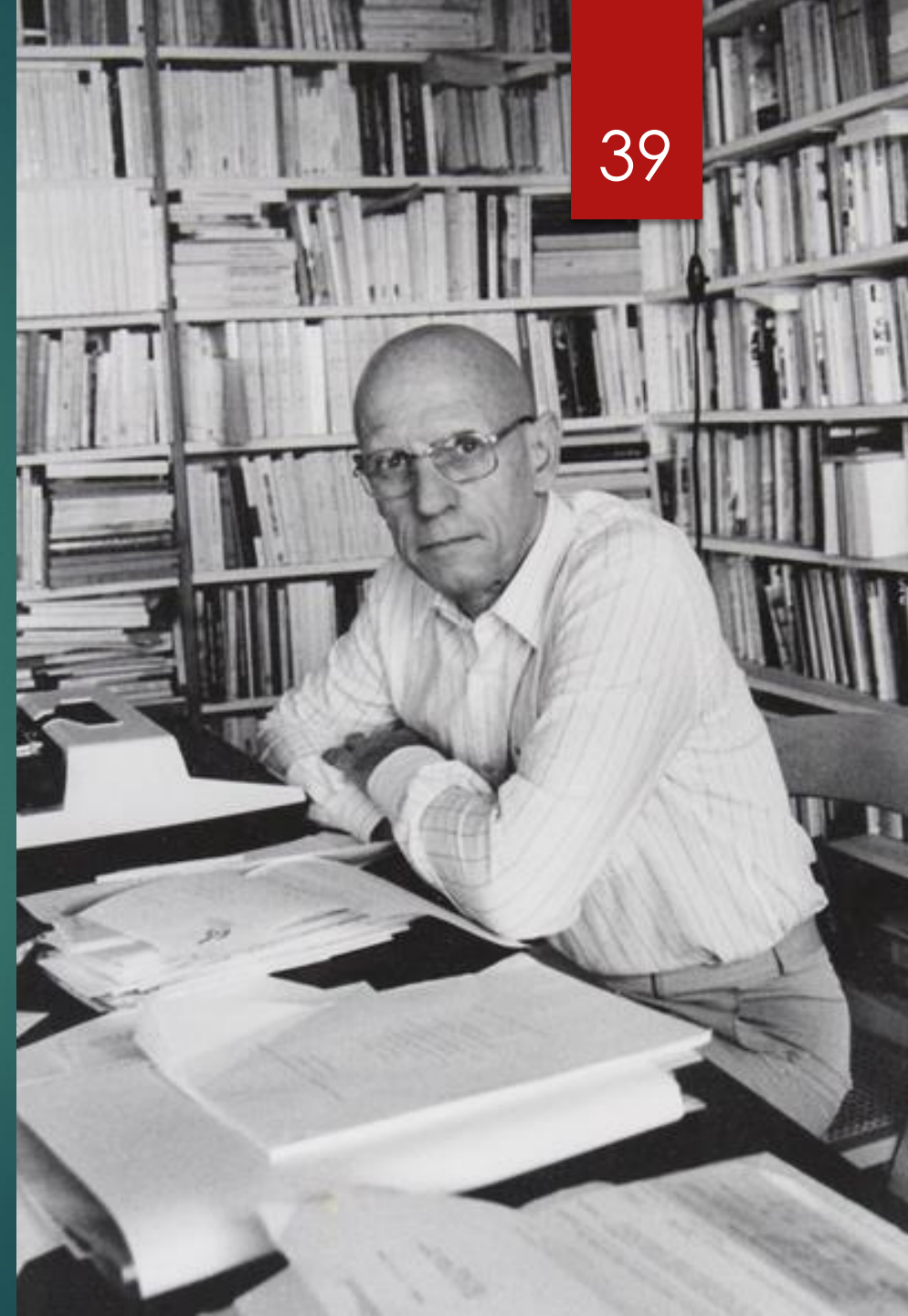
- ▶ L'uomo delinquente!
 - ▶ ben cinque edizioni del suo *opus magnum* tra il 1876 e il 1896-974 e l'ultima di esse è, a tutti gli effetti, un vero e proprio *monstrum* librario.
- ▶ Una storia naturale del crimine e del criminale.
- ▶ Le «apparenze del delitto nelle piante e negli animali»
- ▶ Un singolare modo di argomentare... «Il ragionamento è di questo tenore: se può sembrare 'poco serio' includere determinate azioni degli animali nella categoria dei misfatti, perché appunto esse sono 'effetto necessario' della loro costituzione organica al livello di specie, viceversa proprio questa chiave bio-fisiologica serve a farci capire 'il sorgere, con così perpetua costanza, delle tendenze criminose, anche in mezzo alle razze più incivilite'».
- ▶ Dai gatti...

5. L'UOMO DELINQUENTE: ARCHETIPO ANTROPOLOGICO E MERCE PER L'INDUSTRIA CULTURALE

- ▶ ... agli esseri umani: i 'tipi delinquenti'.
- ▶ Tutto il campionario del non-sense e della ciarlataneria eretto a criterio 'scientifico'
- ▶ Il valore letterario dell'opera di Lombroso... ma non fraintendiamo!
- ▶ E ancora le molte indulgenze dei suoi critici.

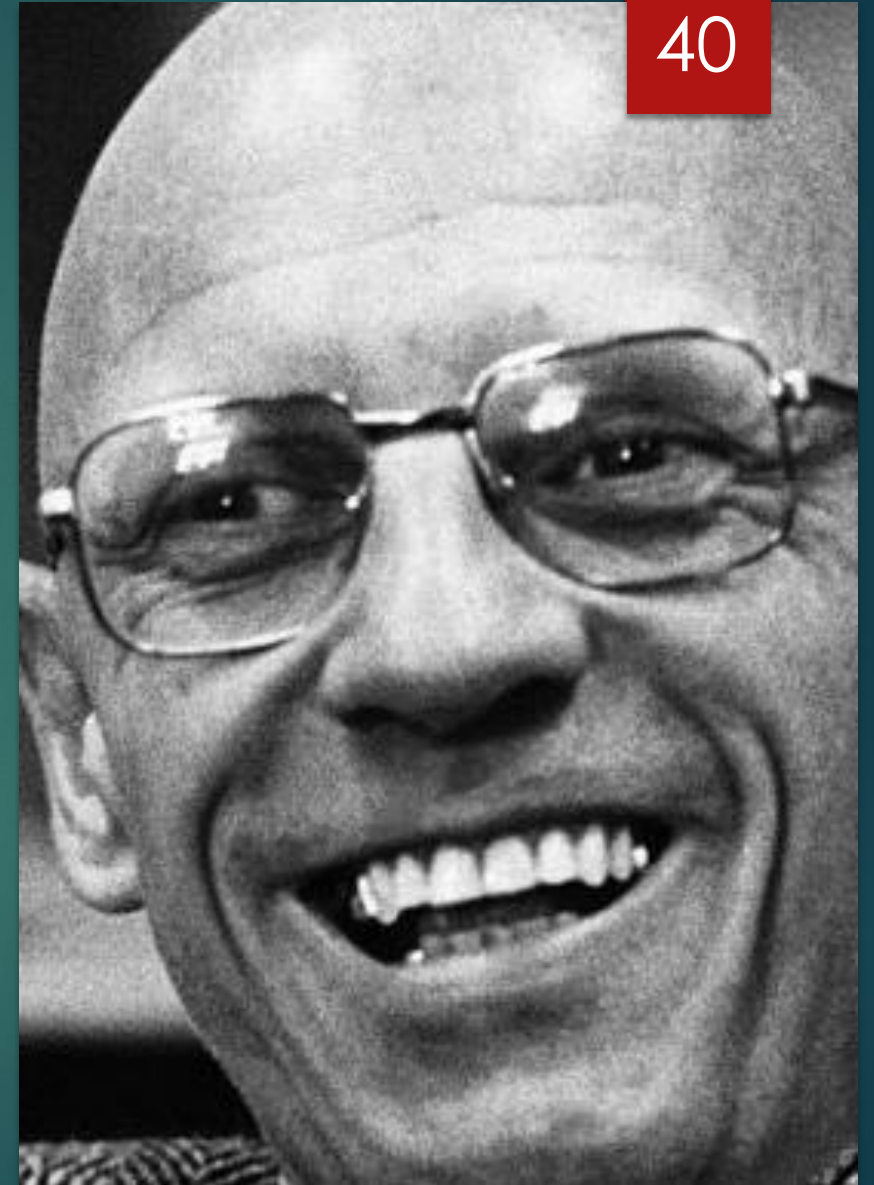
5. L'UOMO DELINQUENTE: ARCHETIPO ANTROPOLOGICO E MERCE PER L'INDUSTRIA CULTURALE

«Per comprendere il senso socio-culturale del libro di Lombroso **l'ermeneutica foucaultiana** si rivela invece estremamente efficace. **Se ogni libro è «il nodo di un reticolo»** (Foucault, 1980: 3211), e se per “reticolo” possiamo intendere l'organizzazione e l'ordine che figure ed elementi appartenenti a campi discorsivi diversi assumono nei codici di una cultura in una prospettiva sincronica e diacronica (Foucault, 1996a: 9-10), **il libro *L'uomo delinquente* di Lombroso è il nodo di un reticolo epistemico che rappresenta l'emersione di un discorso sulla società e sull'essere umano *sub specie criminalis* che, ricollegandosi a forme di sapere precedenti e contemporanee in un coacervo labirintico e bislacco di riferimenti, arriva abbastanza rapidamente a consolidarsi in un sapere di tipo scientifico modernamente inteso».**

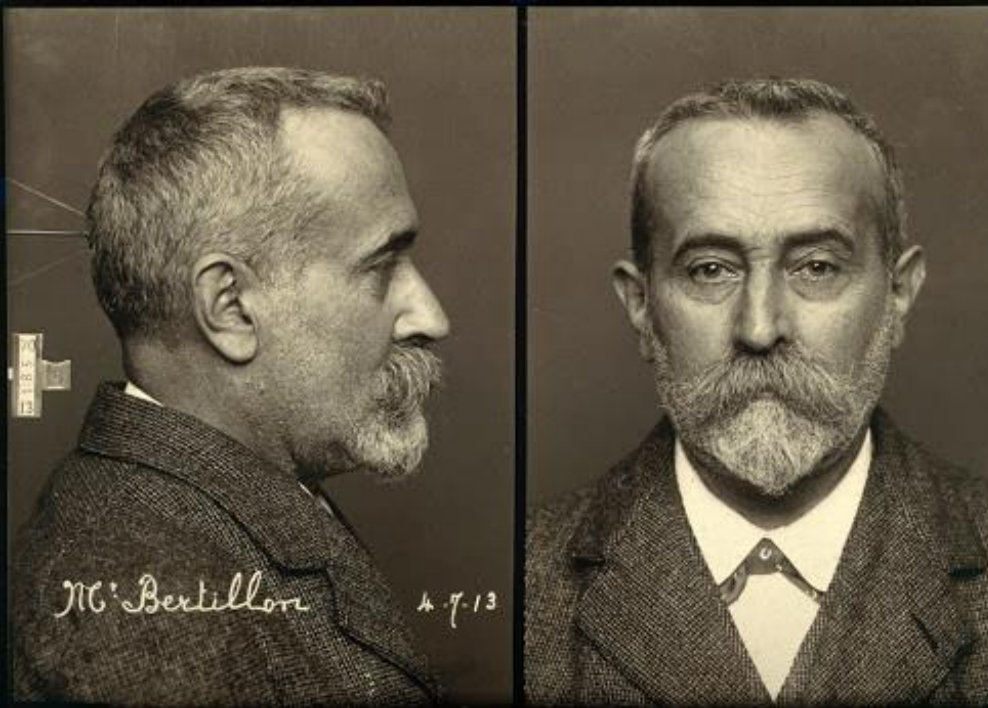


5. L'UOMO DELINQUENTE: ARCHETIPO ANTROPOLOGICO E MERCE PER L'INDUSTRIA CULTURALE

«Capace di definire **metodiche di indagine originali quanto patchwork**, in grado di **orientarsi nella società in un senso polemico, critico e prescrittivo**, il discorso lombrosiano, articolato dall'autore con indubbia attitudine da *bricoleur*, riesce a funzionare accedendo **alla soglia di quella scientificità argomentativa che sarebbe stata fatta propria dalle scienze umane e sociali**. Non a caso, sebbene fosse aspramente criticato e avversato da attenti critici sin negli anni in cui emergeva e si affermava; nonostante non sarebbero mai mancate in seguito critiche e osservazioni tendenti a ridimensionarlo nella coerenza e nella struttura logica e sperimentale; nonostante tutte le obiezioni che sempre accompagnarono la sua impresa, **questo discorso divenne a tutti gli effetti un vero e proprio "sapere" in senso foucaultiano sul quale si sarebbero articolate discipline e relazioni di potere** (Foucault, 1996b e 1997)».

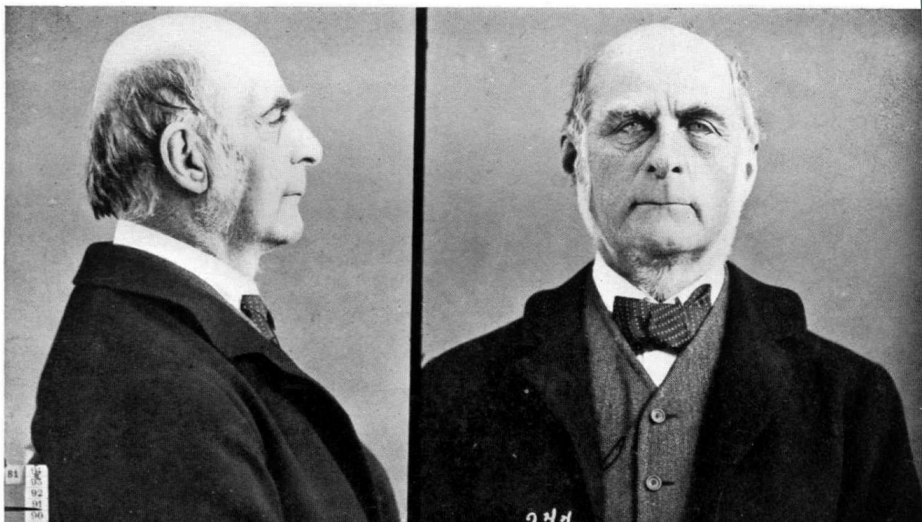


5. L'UOMO DELINQUENTE: ARCHETIPO ANTROPOLOGICO E MERCE PER L'INDUSTRIA CULTURALE



Taille 1 ^m	Longr.	Pied g.	N° de cl.	Agé de
Voûte	Largr.	Médius g.	Aur**	né le
Enverg 1 ^m	Longr.	Auric** g.	Pér**	a
Buste 0,	Largr.	Coudée g.	Part**	dep ^t
				âge app ^t

- ▶ Lombroso personaggio e imprenditore di sé stesso.
- ▶ «Lombroso intuisce, allora, quel che il rudimentale marketing del tempo sta contemporaneamente scoprendo e di cui si ha esemplificazione nelle pubblicità che iniziano a comparire, con sempre maggiore frequenza e spazio, sui quotidiani dell'epoca: che **il sapere come tale si vende e tanto più se ne vende quanto maggiori sono da un lato la capacità di incidere nell'immaginario dei suoi acquirenti e dall'altro la capacità di promettere soluzioni a problemi "concreti" grazie all'efficacia della tecnica che propone**».
- ▶ Il clima dell'epoca: **Francis Galton e Alphonse Bertillon**
- ▶ Il Medico e... lo Psichiatra, l'Alienista, il Criminologo



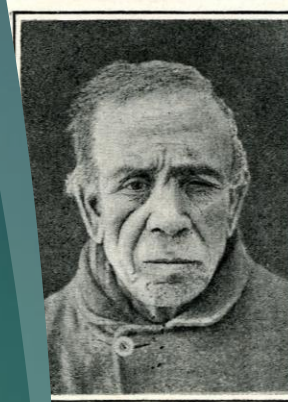
5. L'UOMO DELINQUENTE: ARCHETIPO ANTROPOLOGICO E MERCE PER L'INDUSTRIA CULTURALE

1. «Sul piano, quindi, della struttura socio-politica, Lombroso, inventando l'“uomo delinquente”, contribuisce all'**istituzionalizzazione del “medico degli uomini delinquenti” e prepara il terreno all'affermazione di nuove professioni, di nuove carriere, di nuove articolazioni di sapere-potere**».
2. «Sull'altro fronte di ragionamento, e strettamente connesso al primo, è evidente che l'intera operazione che si è descritta si reggeva sulla capacità da parte del suo artefice di **navigare e quasi di gestire in modo spregiudicato il regime dell'immaginario**. Oltre **all'indubbia e fantasiosa organizzazione epistemologico-cognitiva fondata su paradigmi, teorie, ipotesi e tesi** che costituiscono una selva della quale, obiettivamente, sembra sforzo inutile e sin troppo condiscendente volerne ricostruire puntualmente il quadro¹⁶, Lombroso **esalta un impiego delle immagini che è proprio dell'epoca** (Turzo, Villa, Violi, 2005).

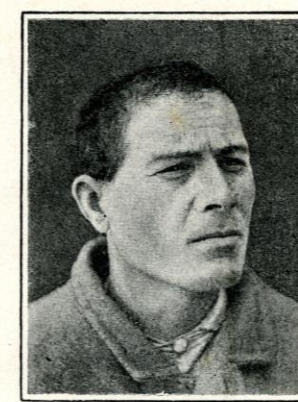
5. L'UOMO DELINQUENTE: ARCHETIPO ANTROPOLOGICO E MERCE PER L'INDUSTRIA CULTURALE

«Queste immagini sono il veicolo principale del consumo di massa di cui sono presto fatte oggetto, costituiscono un linguaggio universale che travalica la specifica dimensione linguistica dello studioso avendo la capacità di imprimere un concetto, un'idea, una visione della realtà per il tramite di una rappresentazione e, ponendosi come specchio deformante di coloro che le guardano, ma veritiero perché fondato sulla scienza, contribuiscono alla definizione del mondo stesso come un atlante, cioè come un'*immagine* esso stesso».

► Il Museo, la Biblioteca e l'Archivio.



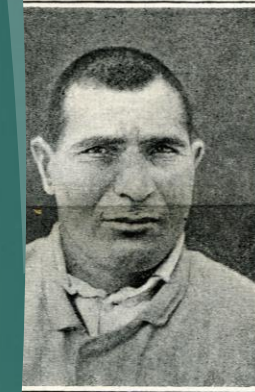
1



2



3



4



5



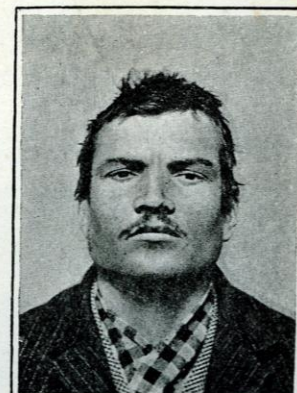
6



7



8



9

43

6. IL TRIONFO DELL'IMBROGLIO: SPIRITI, MEDIUM E IPNOSI

- ▶ 1909, *Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici*
- ▶ Ipnotismo, soprannaturale e fenomeni paranormali
- ▶ Piano epistemologico-cognitivo
- ▶ Sempre le stesse 'strategie' di indagine e di esposizione
- ▶ Gli esperimenti condotti con e su Eusapia Paladino, alle cui sedute Lombroso partecipò numerose volte dal 1891 in poi: è lei la vera protagonista delle sue indagini e il *case study* prediletto.
- ▶ Una interpretazione apparentemente contraddittoria: realtà o imbroglio?
- ▶ La verifica sperimentale
- ▶ L'ambizione più ampia dietro la ricerca

6. IL TRIONFO DELL'IMBROGLIO: SPIRITI, MEDIUM E IPNOSI

- ▶ 1909, *Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici*
- ▶ Le sedute spiritiche... e la madre!
- ▶ «Io ho potuto verificare una volta la comparsa di mia madre. Era a Genova una sera l'Eusapia in stato di ubriachezza, sicché io avrei pensato che nulla ci avrebbe offerto: da me pregata, prima che la seduta si aprisse, di volere far muovere in piena luce un pesante calamaio di vetro, mi rispose con quella sua volgare parlata: "E che ti incocci in queste piccinerie, sono capace di ben più, sono capace di farti vedere tua mamma; a questo sì dovresti pensare". Suggestionato da quelle promesse, dopo una mezz'ora di seduta fui preso dal vivissimo desiderio di vederle avverarsi e il tavolo immediatamente assenti coi suoi soliti moti, di su e di giù, al mio pensiero; e subito dopo vidi, eravamo in semioscurità, a luce rossa, staccarsi dalla tenda una figura alquanto bassa, velata, che fece il giro completo del tavolo fino a me, sussurrandomi delle parole da molti udite, non da me, sordastro, tanto che io quasi fuori di me dall'emozione la supplicai di ripeterle ed essa ripeté: "Cesar fio mio", il che confesso subito non era nelle sue abitudini; essa infatti era veneta, aveva l'abitudine di dirmi "mio fiol" (ma sono noti gli errori di espressione di defunti); distaccandosi poi un momento i veli dalla faccia mi diede un bacio. L'Eusapia in quel momento era certamente tenuta per mano da due persone, ed essa ha una statura di almeno dieci centimetri più alta di quella di mia madre. Dopo quel giorno l'ombra di mia madre (ah! Troppo ombra!) ricomparve almeno 20 volte alle sedute di Eusapia quando questa era in trance, ma ravvolta nel velo della tenda, appena sporgendo il capo e le mani dicendomi "fiol" e "tesoro", e baciandomi la testa e le labbra. Due volte queste e la lingua mi parvero secche e lignee» (Lombroso, 2010: 284-5).

6. IL TRIONFO DELL'IMBROGLIO: SPIRITI, MEDIUM E IPNOSI

- ▶ 1909, *Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici*
- ▶ Interpretazioni indulgenti? ...
- ▶ Sempre lo stesso, singolare modo di argomentare...

«Lo si vede quando, riprendendo ancora un argomento già trattato, dovrebbe trarre le logiche conseguenze dal fatto che molti medium sono impostori che impiegano trucchi per le loro messe in scena. Procedo invece smontando le tesi che si sorreggono sull'evidenza per dimostrare il contrario e difendere l'autenticità delle operazioni dei medium proprio grazie a un confronto con la fotografia.

Per esempio: si obietta che i medium agiscono soprattutto al buio? Bene, ma questo occorre anche per la fotografia!»

6. IL TRIONFO DELL'IMBROGLIO: SPIRITI, MEDIUM E IPNOSI

- ▶ 1909, *Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici*

«A queste obiezioni, che non sono senza importanza, si può rispondere prima di tutto: che nessuno nega l'opera del fotografo nonostante che non possa senza l'oscurità sviluppare le sue lastre; e questo, per analogia, può aiutarci a comprendere come la luce possa impedire lo sviluppo dei fenomeni medianici (Lombroso, 2010: 403)».

- ▶ Lenzuola e fantasmi.
- ▶ “Epilogo: prime linee di una biologia degli spiriti”: «I fatti concernenti l'attività degli spiriti sono ormai tanti che possiamo permettercene una ricostruzione sintetica» (Lombroso, 2010: 388).

7. L'IRRESISTIBILE UTILITÀ DELLA SOCIOLOGIA IRRAZIONALE DELL'IRRAZIONALE

48

- ▶ Il criterio dell'utilità e l'indulgenza critica
- ▶ «Lombroso è stato il capostipite di una “sociologia dell'irrazionale” che trova in Italia e all'estero un terreno fertilissimo a cavaliere tra Otto e Novecento, in particolare nella sua opera e in quella dei suoi allievi, collaboratori e colleghi: al netto di quanto si è visto ci si potrebbe chiedere quanto risultassero “utili” all'assetto politico-economico dell'Italia post-unitaria le altre scuole, gli altri indirizzi di sociologia. È una domanda, evidentemente, retorica».
- ▶ «Cesare Lombroso, però, è stato anche artefice di una “sociologia irrazionale”: un ambiguo e claudicante discorso millantato come scientifico, ricco di aporie e contraddizioni, di refusi e approssimazioni, di errori e di mistificazioni. Questo fatto impone che il problema della sua *ragionevolezza* sia da osservarsi non soltanto nel suo tempo, ma anche nel nostro, e costituisce in tale prospettiva una questione di grande attualità che investe, direttamente o indirettamente, lo statuto delle scienze umane e sociali nel presente e non solo in un'ottica storica. La *ragionevolezza* dell'irrazionale discorso lombrosiano si fonda, allora come oggi, su un criterio di *utilità* cioè di applicabilità».

7. L'IRRESISTIBILE UTILITÀ DELLA SOCIOLOGIA IRRAZIONALE DELL'IRRAZIONALE

49

«Si consideri uno dei frutti più celebrati del suo magistero: **la criminologia**. Le definizioni di “scienza del crimine” di cui talvolta essa è beneficiata non hanno alcun senso. **Non può esistere, propriamente, una scienza del “crimine” più di quanto non esista una scienza del “bello”, essendo tanto il crimine quanto il bello niente altro che determinazioni socialmente costituite e dotate di oscillante significato, il primo nell’ambito del comportamento, il secondo in quello del gusto.** È vero, invece, esattamente il contrario: **nasce una “scienza del crimine” nel momento in cui i poteri politico-economici e i ritrovati della scienza e della tecnica consentono di dispiegare una maglia sulle popolazioni orientata ai principi di difesa sociale e di controllo.** La riflessione sull’atto anti-sociale smette di essere un problema di ordine etico, cessa di essere tema di pertinenza delle discipline giuridiche, per divenire ambito di un discorso più ampio, più comprensivo, più totalizzante che pone in primo piano l’autore dell’azione criminale oltre che le dinamiche di quell’azione».

7. L'IRRESISTIBILE UTILITÀ DELLA SOCIOLOGIA IRRAZIONALE DELL'IRRAZIONALE

50

«Questo passaggio, che avviene rapidamente tra Otto e Novecento, al quale Lombroso dà un contributo decisivo, ha il suo punto di comprensione unicamente in **un quadro sociologico che tenga conto del piano politico e ideologico, di quello economico e culturale; niente affatto nei suoi metodi, nei suoi oggetti, nei suoi testi. L'arbitrarietà epistemologica** su cui si fonda la criminologia, **strumentale al potere politico di cui è una replica prosaica**, è dimostrata dall'essere essa nient'altro che un insieme di tecniche, di saperi e di metodologie, di strumenti e di tradizioni convogliati intorno a **un problema, quello del crimine e del criminale, che sono in certa misura invenzioni, in certa misura prodotti di determinati sistemi sociali e dei relativi governi**».

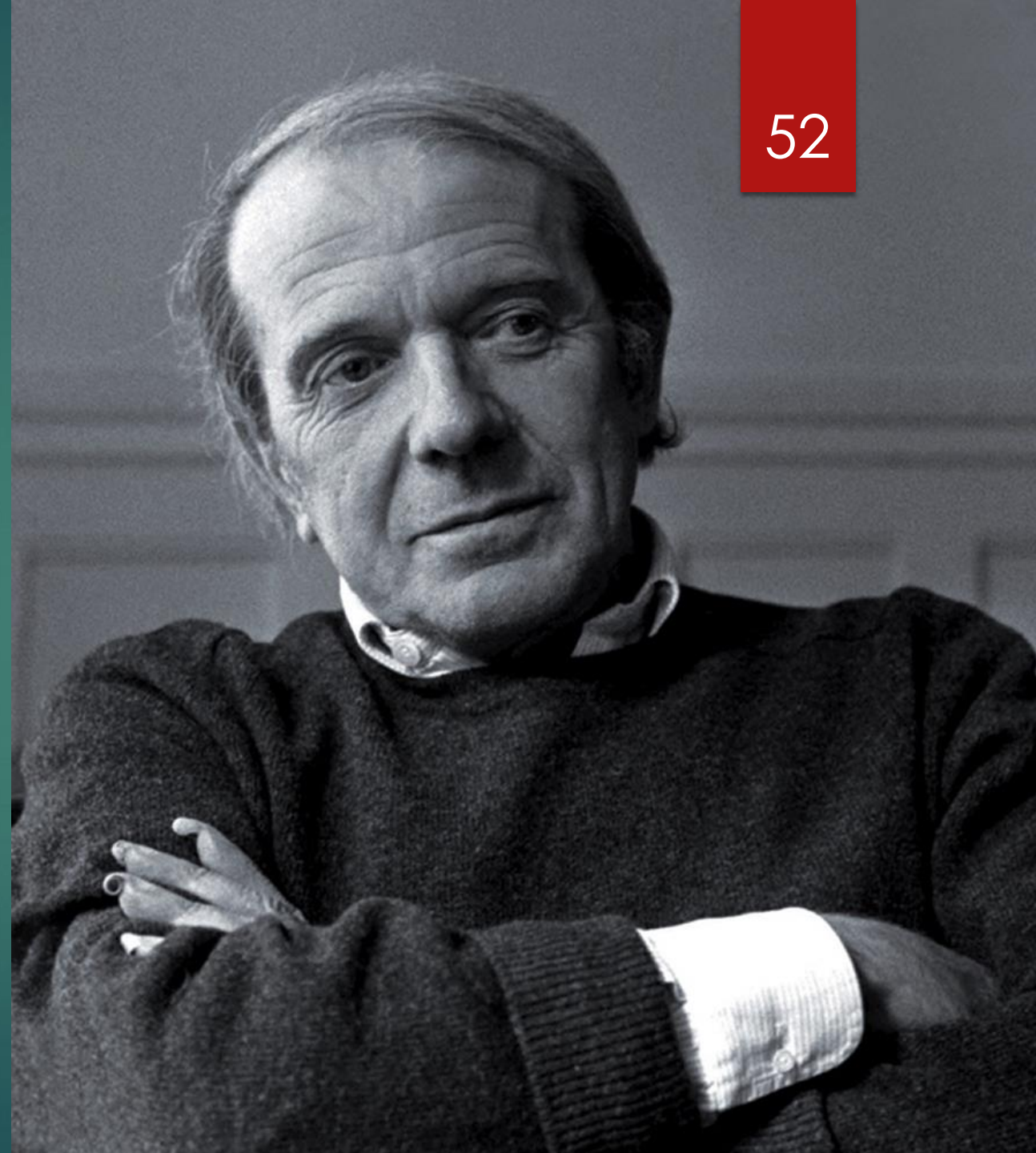
7. L'IRRESISTIBILE UTILITÀ DELLA SOCIOLOGIA IRRAZIONALE DELL'IRRAZIONALE

51

«Sotto il profilo epistemologico **la criminologia si differenzia, infatti, da altri ambiti tecnici applicati e in modo sostanziale: la “tecnica di costruzione aeronautica”**, per esempio, è pur figlia di determinate condizioni socio-economiche e convoglia nel suo campo un insieme di saperi, metodologie e attività, ma **il suo ambito tecnico-scientifico è decisamente più autonomo rispetto ai valori etico-normativi, mentre i suoi risultati hanno un grado di obiettività e misurabilità che va ben al di là delle coordinate storico-sociali e delle contestualizzazioni culturali. Non si può dire altrettanto per la criminologia. Intesa come insieme di “scienze” e “discipline” diverse unite in un medesimo paradigma dai loro “oggetti”, il reato e il reo, essa si pone come l'esempio più completo di una configurazione tecnico-applicata a carattere scientifico fondata sull'ideologia e il cui criterio di validità consiste unicamente in una utilità strumentale al mantenimento dell'ordine sociale stabilito».**

7. L'IRRESISTIBILE UTILITÀ DELLA SOCIOLOGIA IRRAZIONALE DELL'IRRAZIONALE


«Le scienze dell'uomo non sono separabili dai rapporti di potere che le rendono possibili e che danno luogo a saperi più o meno in grado di oltrepassare una soglia epistemologica o di formare una conoscenza: per esempio, per una "scientia sexualis", il rapporto penitente-confessore, fedele-padre spirituale; o, per la psicologia, i rapporti disciplinari. Non si vuole dire che le scienze dell'uomo derivano dalla prigione, ma che presuppongono il diagramma di forze da cui dipende la prigione stessa (Deleuze, 2002: 102-103)».



Appendice. IL CIRCOLO VIZIOSO DEL REALE LA VICENDA DELLA BANCA ROMANA

53

- ▶ I fatti e le interpretazioni
- ▶ Il progetto dell'antropologia criminale si svela per quella che è: «Le idee della classe dominante sono in ogni epoca le idee dominanti»
- ▶ La specularità delle posizioni nel dibattito fra Lombroso e Colajanni.
- ▶ Il funzionamento della macchina ideologica: «Tutti i partecipanti al dibattito riconoscono alla borghesia una centralità paradossale e uno statuto eccentrico, nondimeno decisivi per l'evoluzione e lo sviluppo sociali, facendone a un tempo oggetto di preoccupazione e di intenti riformisti. C'è una sottile strategia nell'indicare anche, se non soltanto, in essa la causa e origine del problema di cui si discute perché è dal suo interno che si prende la parola. Attraverso la parola del borghese che la critica, la borghesia diviene quindi anche estranea al problema di cui è riconosciuta causa. La lotta fra le classi, il profilo della borghesia come classe media dedita agli scambi e al commercio e così via sono tutti argomenti che consentono a chi prende la parola di restare al centro della rappresentazione tenendosene fuori ottenendo il risultato, anche nel riformismo di un Colajanni, di assolvere di fatto colui che si vorrebbe condannare e condannare aspramente».



Appendice. IL
CIRCOLO VIZIOSO
DEL REALE
LA VICENDA
DELLA BANCA
ROMANA

Parafrasando Slavoj Žižek

La società non esiste, e il
criminale è il suo sintomo.

Storia della sociologia – A.A.
2019/2020
Prof. Dario Altobelli
SOCIOLOGIA E CRIMINOLOGIA –
Laurea triennale (DM 270)

Grazie per
l'attenzione!

dario.altobelli@unich.it

